



Istituto Comprensivo Statale ANTONIO ROSMINI

Scuola dell'Infanzia - Scuole Primarie - Scuola Secondaria di Primo Grado

Bollate, 09/11/2021

Al Collegio dei Docenti

e, p.c.: Al Consiglio d'istituto
Al Direttore S.G.A.
Al Personale Amministrativo
Pubblicato all'Albo della Scuola,
sul Sito Web
Agli Atti
LORO SEDI

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. (Legge 107/2015, art. 1, comma 14.4)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, comma 14 della L. n. 107 del 13/7/2015;

VISTO il DPR n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107, recante per titolo "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTE le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, così come aggiornate dalle Nuove Indicazioni e Nuovi Scenari del 2018;



Via Diaz, 44 - 20021 Bollate (MI)
Tel.02 33300712 - Fax. 02 3506885
Codice meccanografico MIIC8ED00Q
Codice fiscale 97632260150

E-mail: MIIC8ED00Q@istruzione.it
segreteria@icr.edu.it
PEC: MIIC8ED00Q@pec.istruzione.it
Sito: www.icr.edu.it

VISTI i Decreti attuativi della L. 107/2015 ed in particolare i decreti legislativi n. 62, 63, 65 e 66;

VISTO il Decreto Legislativo n. 66/2017 e successive modifiche previste con il Decreto Legislativo 96 del 2019 sull'Inclusione scolastica degli alunni con disabilità;

PRESO ATTO che l'art. 1 della legge 107 del 2015 ai commi 12-17 prevede che:

1. Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
2. Il piano deve essere elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. Il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
4. È sottoposto alla verifica dell'USR per accettarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito di verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. Una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il piano viene pubblicato sul portale unico dei dati della scuola;

CONSIDERATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa comprende le linee di sviluppo didattico educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale Docente e ATA, il fabbisogno di Organico Funzionale dell'autonomia;

CONSIDERATO che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituto dispone;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei Docenti e quelle relative alle competenze degli Organi Collegiali;

CONSIDERATO quanto emerge dalle richieste del territorio e dell'utenza, dal confronto con gli OO.CC., dalle risultanze del RAV e del relativo Piano di Miglioramento, dalle linee di indirizzo della Legge n.107/2015, dalla mission consolidata dell'Istituto espressa nei precedenti P.T.O.F., dal Piano Nazionale Scuola Digitale, dal Piano per l'Inclusione 2021;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento dell'IC "Rosmini" verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, e allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di approfondimento;

TENUTO CONTO dell'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale come articolato dal piano triennale d'Istituto;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola, quali la nuova valutazione della scuola primaria, i nuovi curricula dell'educazione civica e la contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e successive

modifiche, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di metodologie attive, individualizzate e personalizzate;

RITENUTO CHE la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 come successivamente aggiornate dalle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola e che tale coerenza passa attraverso:

- A. le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative che devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e personale di ciascuno;
- B. didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- C. i percorsi formativi offerti nel PTOF che devono essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili;
- D. lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- E. l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF;

PRESO ATTO dell'atto di indirizzo politico-istituzionale del ministro dell'istruzione 2022 che individua tra le priorità quella di garantire il diritto allo studio per tutti gli alunni/e, potenziare l'offerta formativa, promuovere processi di innovazione didattica e digitale, promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico, investire nell'edilizia scolastica e ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa, rilanciare l'autonomia scolastica e valorizzare il sistema nazionale di istruzione, investire sul sistema integrato 0-6 e rafforzare le capacità amministrative e gestionali del Ministero;

VISTA la nota 21627 del 14 settembre 2021 relativa alle indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);

PRESO ATTO che l'a.s. 2021-2022 si caratterizza per essere l'anno conclusivo del triennio 2019-2022 nonché quello di predisposizione del PTOF del triennio 2022-2025;

EMANA il seguente

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI

E

DETERMINA

LE SEGUENTI SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

PER IL TRIENNIO 2022-2025

per orientare l'attività del Collegio Docenti all'interno di un quadro generale e di sistema: le priorità, i traguardi e gli obiettivi, individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e nel Piano di miglioramento (PdM), costituiscono parte integrante del presente Atto di Indirizzo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo delle identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, attraverso il quale si realizza il confronto tra tutte le componenti scolastiche e le diverse realtà operanti nel Territorio.

Il PTOF è lo strumento per pianificare e realizzare l'autonomia scolastica e indica la direzione da seguire e la meta da raggiungere.

Il documento esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, attraverso la quale si intendono perseguire gli obiettivi comuni a tutte le istituzioni scolastiche e quelli caratterizzanti e distintivi dell'Istituto.

Il PTOF si fonderà su valori comuni e condivisi da tutta la comunità scolastica, quali: la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva e il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la collegialità e la responsabilità, la partecipazione nella gestione condivisa della scuola, il legame con il territorio, l'imparzialità nell'erogazione del servizio, l'efficienza nell'uso delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni.

L'elaborazione del POFT deve tener conto:

- delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, dal personale interno alla scuola;
- delle sinergie consolidate con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- del quadro normativo ordinamentale, delle presenti indicazioni;
- della *vision* e della *mission* condivise e dichiarate nei piani precedenti;
- del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Il PTOF deve mirare a:

- rafforzare i processi di implementazione del curricolo verticale, caratterizzanti l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze che la scuola si propone di sviluppare e consolidare e che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- promuovere e consolidare la costruzione di una forte identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo, come assunzione professionale di responsabilità educativa nei confronti del territorio e delle famiglie che frequentano le nostre scuole.

PREMESSA

La società all'interno della quale viviamo è una società complessa, *liquida*, in continua trasformazione. Il cambiamento è la sua cifra costitutiva. La pandemia di *Covid-19* non ha fatto altro che accentuare tutti questi aspetti, trasformando improvvisamente le nostre vite, modificando i nostri comportamenti, così come le nostre abitudini. Tutto ciò ha richiesto e richiede una mente aperta al cambiamento, ovvero capace di ribaltare le proprie aspettative e di osservare i fenomeni da altri punti di vista.

"Si tratta di una grande sfida per la scuola di oggi, la quale deve educare al cambiamento e alla complessità, ma anche insegnare a vivere nel pluralismo, sviluppando un modo di pensare critico e riflessivo, creativo ed empatico, libero da pregiudizi e aperto all'ascolto dell'altro. La questione di fondo è come costruire questo uomo nuovo, all'altezza degli immani problemi che si trova di fronte in un pianeta che si fa sempre più difficile e complesso. Occorre tracciare con chiarezza che cosa deve conoscere, soprattutto che cosa deve essere, perché possa fare ciò che è necessario a fronte degli immani problemi che la complessità gli prospetta, da

subito! Essere, conoscere e fare: sono, quindi, i verbi da riempire di precisi contenuti” (M. Titritico. - Educare nella/alla complessità)

La Scuola “è oggi di fronte a tre sfide:

- *la sfida culturale, in cui si confrontano il sapere umanistico, che riflette sui principali problemi umani favorendo l’integrazione delle conoscenze, e la cultura tecnico-scientifica, la quale opera scoperte straordinarie ma non riflette sul destino degli uomini, né sul divenire della scienza stessa;*
- *la sfida sociologica, che individua nel pensiero il capitale più importante per l’uomo e per la società, per cui la conoscenza deve integrare e padroneggiare l’informazione, mentre il pensiero deve costantemente rivisitare e rivedere la conoscenza;*
- *la sfida civica, che di fronte ad un sapere accessibile ai soli specialisti o anonimo, poiché quantitativo e formalizzato, invece deve assolutamente saper fronteggiare e contenere il deficit democratico, nel senso che si può parlare di civilizzazione solo quando le conoscenze diventano patrimonio di tutti e quindi sono condivisibili”.*

È necessario coltivare un sentimento di reciproca appartenenza che ci leghi l’uno all’altro come cittadini di una patria comune. Occorre guidare i nostri ragazzi alla consapevolezza che l’appartenenza a una sola cultura è illusoria, mentre è indispensabile operare insieme per il miglioramento e la reciproca comprensione; sviluppare la cooperazione e il multilateralismo per superare le grandi sfide della globalizzazione, dell’accesso alle risorse e ai beni primari e dei cambiamenti climatici

Più precisamente, bisogna stimolare nelle nuove generazioni:

- *la coscienza antropologica, che riconosce la nostra unità nella nostra diversità;*
- *la coscienza ecologica, ossia coabitare la Terra insieme agli altri;*
- *la coscienza civica, fondata sulla solidarietà e sulla responsabilità;*
- *la coscienza dialogica, cioè maturare un pensiero che permetta la critica ma anche l’autocritica.*

“Attualizzare i percorsi educativo –didattici”, secondo Morin, significa rinnovare il soggetto che insegna e il soggetto che apprende. La metafora della «testa ben fatta» è lo specchio nel quale si riflette la risposta a queste trasformazioni: è più importante formare che in-formare. Mentre una «testa ben piena» è caratterizzata da un sapere accumulato e non dispone di un principio di selezione e di organizzazione che gli dia senso, una «testa ben fatta» sviluppa un’attitudine a trattare i problemi e una organizzazione che permette di collegare i saperi dando loro un senso. Questo è certamente il passo da compiere verso il pensiero complesso.

Occorre essere consapevoli che il futuro è di chi riuscirà a ricomporre la frattura tra l’umano e il tecnologico, di chi riuscirà a ridefinire e ripensare la relazione complessa tra naturale e artificiale; di chi saprà coniugare conoscenze e competenze; di chi saprà fondere la cultura umanistica e scientifica sia a livello di educazione e formazione, sia di definizione di profili e competenze professionali.

La scuola non può compiere questo percorso in modo autoreferenziale. In un contesto generale di “policentrismo formativo”, il ruolo dei genitori e delle famiglie, pertanto, rimane fondamentale. La pandemia ha creato fratture che è indispensabile ricomporre perché la Scuola abbia un ruolo incisivo nei processi formativi con l’alleanza delle famiglie.

Le trasformazioni di ruoli, valori e dinamiche nei contesti familiari e le difficoltà del sistema scolastico attuale nel farsi carico delle esigenze delle varie realtà economico-sociali hanno contribuito a mettere in crisi il già delicato rapporto scuola-famiglia. Ne consegue che è indispensabile lavorare per ricreare un clima di fiducia e stima reciproca, nella piena consapevolezza della complementarietà dei ruoli educativi. La nostra scuola deve, quindi, progettare e attuare nuove forme collaborative e incentivare un dialogo con le famiglie, fatto di scambi, confronti, interazioni e collaborazione a progetti comuni, per ritessere i legami sociali, riattivare i meccanismi della fiducia e rifondare la corresponsabilità educativa.

Alla luce di queste considerazioni, si rendono al Collegio Docenti le seguenti

LINEE DI INDIRIZZO

“Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti” (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) **è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso.**

La nostra scuola è chiamata a diventare sempre più equa e inclusiva, un luogo autentico di accoglienza, di relazione arricchenti e di esperienze formative a partire dal bisogno di ciascuno. Una scuola che sappia mettere al centro del proprio agire il bambino con le sue caratteristiche, i suoi bisogni e i suoi desideri e attorno a questi costruire l’alleanza educativa, la professionalità, i mezzi e gli strumenti che rendano possibile il conseguimento del successo formativo.

Il Curricolo deve fondarsi sul rispetto dell’unicità della persona e sull’equità della proposta formativa: il nostro Istituto è consapevole che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

Costituiscono linee portanti dell’impianto dell’offerta formativa per il prossimo triennio:

Didattica per competenze

A partire dal prossimo triennio è necessario implementare sempre più esperienze di didattica per competenze. Nell’atto di indirizzo emanato dal Ministro della Pubblica Istruzione che si condivide, si legge: *“È prioritario continuare a promuovere la sperimentazione e la diffusione capillare in tutte le scuole di nuove metodologie didattiche, orientate al superamento del modello di insegnamento tradizionale di stampo trasmissivo, incentrato sulla lezione frontale. È, inoltre, necessario favorire lo sviluppo di una didattica per competenze, di tipo collaborativo ed esperienziale, per consentire una maggiore personalizzazione dei processi di apprendimento degli studenti, in considerazione delle loro specifiche esigenze”.*

Sviluppo delle competenze di cittadinanza

L’insegnamento dell’educazione civica è stato introdotto nell’anno scolastico 2020/21 (L. 92/2019). Lo sviluppo di tale insegnamento trasversale è prioritario in quanto funzionale all’acquisizione di competenze sociali e civiche indispensabili per agire come cittadini responsabili e per partecipare pienamente alla vita comunitaria. Formare quindi persone competenti in materia di cittadinanza favorisce la coesione sociale in un momento di crescente eterogeneità sociale e culturale. È importante porre attenzione allo sviluppo di dette competenze nello sviluppo del curricolo di istituto. Le nostre aule devono essere delle palestre per esercitare la cittadinanza attiva per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale e sviluppare la capacità di agire in modo responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Competenze digitali

Rientra tra gli obiettivi prioritari lo sviluppo di competenze di cittadinanza digitale. Particolare attenzione sarà dedicata all’integrazione nella didattica delle tecnologie digitali, necessarie per favorire l’adesione ad approcci metodologici e pratiche di insegnamento innovative.

Il PTOF dovrà espressamente includere l’uso di tecnologie innovative nell’area delle discipline STEM (Science,

Technology, Engineering and Mathematics) così come riportato nell'Avviso prot. Nr. 10812 del 13-05-2021 del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale).

Saranno inoltre proposte attività tese a promuovere un utilizzo corretto e consapevole delle tecnologie anche nell'ottica della prevenzione di fenomeni di cyberbullismo o reati tecnologici, anche con il coinvolgimento delle famiglie.

Il digitale dovrà essere messo al centro anche di percorsi per alcune fasce di alunni più interessati e motivati al coding e alla robotica, nonché di percorsi laboratoriali – legati al making e alla stampa 3D – che mirino a rimotivare e recuperare alunni a rischio di dispersione.

Competenze Linguistiche

Si chiede al Collegio nuovo impulso alla progettualità legata all'apprendimento delle lingue.

Sul fronte dell'inglese si propone di rendere sistematica la sperimentazione di percorsi a carattere ludico-didattico alla scuola dell'infanzia; perseguire una maggiore focalizzazione alla scuola primaria attraverso la figura di insegnanti specialisti; rafforzare le conoscenze – abilità e competenze alla scuola secondaria, attraverso una molteplicità di proposte, tra cui: percorsi extra-curricolari; eventuali proposte di percorsi curricolari con un maggior numero di ore settimanali di inglese a partire dall'AS 2022/23; auspicabili percorsi di CLIL, da attuare sin dalla prima e in modo sistematico nelle classi terze della scuola secondaria.

Si ritengono, quindi, priorità del PTOF:

- il **potenziamento delle metodologie laboratoriali** nella didattica delle classi e delle attività di laboratorio, individuando percorsi di insegnamento/apprendimento in grado di operare una mediazione efficace per la generazione di apprendimento significativo nei diversi ambiti del sapere;
- l'**implementazione della didattica per competenze**, strutturando ambienti di apprendimento che integrino conoscenze e abilità con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità;
- la **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese, quest'ultima fin dalla scuola dell'Infanzia e, possibilmente, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
- il **potenziamento delle competenze matematiche, tecnologiche e scientifiche**, anche attraverso un processo di rinnovamento e aggiornamento delle dotazioni laboratoriali esistenti e implementazioni di nuovi percorsi progettuali che valorizzino il coding, la robotica educativa, il making 3D;
- la revisione delle metodologie didattiche, al fine di **integrare sempre di più le discipline scientifiche (Science, Technology, Engineering and Mathematics – STEM)** con gli altri ambiti disciplinari, così come riportato nell'Avviso prot. Nr. 10812 del 13-05-2021 del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), individuando strategie, soluzioni, modelli e approcci efficaci per la gestione dei processi di apprendimento, valorizzando tutte quelle attività che mettono al centro la collaborazione tra studenti e insegnanti in contesti reali di apprendimento, trasformando anche le classi in veri e propri "laboratori" per la ricerca;
- lo **sviluppo di competenze di cittadinanza e cultura digitale** a sostegno dell'apprendimento, dei processi inclusivi e della partecipazione alla vita sociale, anche in ragione dei percorsi di didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare, strutturando attività tese a promuovere un utilizzo corretto e consapevole delle tecnologie anche nell'ottica della prevenzione di fenomeni di cyberbullismo o reati tecnologici, eventualmente anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- la **strutturazione sempre più diffusa di percorsi di potenziamento**, attraverso l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, tesi a valorizzare le competenze professionali dei docenti a favore del maggior numero di allievi, evitando frammentarietà e dispersione di risorse;
- il **potenziamento dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei

servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

- **l'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda** attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- **lo sviluppo dei processi e delle azioni di continuità verticale e territoriale**, guardando al percorso formativo secondo una logica di implementazione graduale e coerente, che valorizzi le competenze acquisite dall'alunno e che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni ordine di scuola;
- **l'utilizzo di modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa**, tenendo conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione, e integrando, in tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche, osservabili anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, al fine di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende;
- **lo sviluppo di comportamenti responsabili** ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- **la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico**;
- **lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica**, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- **la valorizzazione della scuola** intesa come comunità educante attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- **il potenziamento delle risorse e degli strumenti didattico-laboratoriali** a sostegno dei processi di innovazione dell'istituto.

Continuità con il passato

I **criteri generali** per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici e recepiti nei PTOF del passato triennio, che risultino coerenti con le indicazioni di cui sopra continueranno ad essere inseriti nel Piano.

Si conferma un rinnovato slancio per i seguenti obiettivi:

- Potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.
- Sviluppare l'ed. musicale e le attività artistico-espressive (teatro, canto corale, grafica, videoproduzioni, ...).
- Potenziare le attività di orientamento, in modo particolare per gli alunni in uscita dalla scuola secondaria.
- Attuare azioni e iniziative di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
- Arricchire e innovare la dotazione logistica degli ambienti di apprendimento.
- Realizzare progetti PON approvati e definire nuove progettualità in linea con il PTOF e il PDM.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

È fondamentale valorizzare la professionalità del personale docente e ATA, sostenendo formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione e i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa. Il PTOF conterrà le priorità del collegio dei docenti in riferimento al Piano Nazionale di formazione del M.I. In ogni caso l'attività di formazione in servizio dovrà privilegiare le attività interne all'istituto relative alla progettualità già approvata nonché l'aggiornamento sulle attività strategiche di

attuazione dell'offerta formativa e dei percorsi di miglioramento stabiliti. Bisognerà pertanto prevedere un Piano di formazione finalizzato al miglioramento:

- a) della professionalità teorico-metodologico-didattica dei docenti
- b) delle competenze del Dsga e degli assistenti amministrativi
- c) delle competenze digitali di tutto il personale scolastico

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Il PTOF dovrà contenere le attività di formazione definite dalla nostra istituzione scolastica in coerenza con gli obiettivi che si intendono perseguire e con i risultati emersi dai piani di miglioramento previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR.

Formazione Docenti

- Attività specifiche di formazione-aggiornamento che consentano nel triennio un'efficace e diffusa innovazione della didattica, la creazione di una *Comunità di pratica*, luogo fisico e virtuale di formazione *peer-to-peer* che favorisca la condivisione di buone pratiche tra colleghi, al fine di contribuire al miglioramento degli esiti scolastici degli alunni.
- Formazione per tutti i docenti per l'elaborazione e la revisione dei piani educativi individualizzati (PEI) e l'inclusione scolastica secondo il modello dell'*International Classification of Functioning Disability and Health* (ICF) e dei diritti umani (Convenzione Internazionale ONU dei Diritti delle Persone con Disabilità, 2006).
- Didattica per competenze.
- Digitalizzazione della didattica
- Cittadinanza digitale, sicurezza in rete, E-Policy
- Formazione disciplinare, compresa quella sulle tematiche di Ed. Civica
- Formazione Universal Design for Learning (UDL).
- Formazione su prove comuni e valutazione degli alunni e di sistema.

Formazione personale ATA

- Gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza.
- Competenze amministrative in ambiti plurisettoriali.
- Potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative e alla formazione necessaria per l'adozione di modalità di lavoro in smart working.
- Rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, ad esempio, inerenti alle problematiche della decertificazione, della sicurezza dei dati, della privacy, della gestione dei siti web, della conoscenza delle nuove procedure amministrative e delle nuove normative.
- Adeguamento delle postazioni di lavoro alle esigenze dettate dalla emergenza e al rafforzamento delle procedure di contenimento della diffusione del virus, misure igienico-sanitarie, pulizia, sicurezza, amministrazione trasparente, privacy e contabilità.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

L'Istituzione scolastica, nella sua duplice articolazione, quella che fa capo alla componente docente e quella che riguarda i servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico il quale opera anche nel senso di favorire un miglioramento dei processi e delle procedure in uso attraverso un costante monitoraggio delle stesse finalizzato ad individuare e superare le eventuali criticità.

La valorizzazione del personale ATA dovrà essere attuata ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità amministrativa e tecnologica.

Anche la gestione amministrativa sarà orientata al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi.

Gli obiettivi prioritari da perseguire dovranno essere i seguenti:

- garantire efficacia/efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
- garantire flessibilità e duttilità nel coinvolgimento di tutto il personale, ciascuno per la propria funzione;
- garantire il rispetto dei tempi in riferimento agli obiettivi prefissati anche attraverso l'uso di una modulistica sempre aggiornata
- assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra il personale, attraverso la predisposizione del Piano delle attività;
- attribuire al personale compiti precisi, nell'ambito di ciascun settore di competenza.

In relazioni ai Servizi Generali e Amministrativi, le direttive di cui sopra costituiscono linee di guida, di indirizzo e di orientamento preventivo sullo svolgimento dell'attività amministrativa di supporto.

I sopra indicati indirizzi rappresentano la base cui agganciare, nel più ampio consenso, il processo di insegnamento - apprendimento e delineare il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, modelli e pratiche didattiche per l'azione collettiva.

Il Collegio, pertanto, è invitato ad elaborare il Piano Triennale dell'offerta formativa tenendo conto di quanto sopra per la costruzione di un ambiente educativo ricco di valori condivisi e teso al miglioramento degli standard di qualità del servizio a favore dei nostri alunni il cui successo formativo rimane il senso profondo ed autentico di tutto il nostro agire.

SCELTE FINANZIARIE DI GESTIONE e AMMINISTRAZIONE

Per la realizzazione del PTOF è necessario utilizzare le risorse economiche a disposizione dell'Istituto in modo coerente e congruo alle scelte formative, curriculari e didattiche precedentemente descritte. Pertanto, la gestione delle risorse finanziarie dell'istituzione scolastica avverrà sulla base di questi presupposti:

- Incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della Pubblica Amministrazione in una prospettiva di miglioramento della "governance" complessiva nel settore dell'istruzione.
- Sostenere i progetti d'Istituto.
- Favorire lo scambio e il lavoro comune fra docenti per la progettazione e la realizzazione delle attività.
- Utilizzare le risorse con la massima tempestività.
- Valorizzare il supporto del personale ATA per il miglioramento continuo dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di attività e di concreti interventi specifici.
- Sviluppare e articolare la formazione in servizio intesa come reale valore aggiunto alla professionalità di docenti e personale ATA.
- Dotare la Scuola e le classi dell'istituto di materiali didattici e di sussidi effettivamente funzionali all'apprendimento degli allievi.

Il PTOF dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno per il potenziamento dell'offerta formativa (art. 1 c. 7 e c.14.2 a Legge n. 107/2015);
- il fabbisogno di personale ATA (art. 1 c.14.2 b Legge n. 107/2015);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali (art. 1 c.14.3 legge n. 107/2015);
- il piano di miglioramento riferito al Rapporto di autovalutazione;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

DISPOSIZIONI FINALI

Il Collegio Docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni in vista anche della rendicontazione sociale.

I sopra indicati indirizzi rappresentano la base cui agganciare, nel più ampio consenso, il processo di insegnamento - apprendimento e delineare il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, modelli e pratiche didattiche per l'azione collettiva.

Il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto indicato nel predisporre il PTOF: individuare le aree per le funzioni strumentali; adottare iniziative per l'inclusione, l'integrazione e la differenziazione dei percorsi di tutti gli alunni/e con particolare riferimento agli alunni/e con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e portatori di bisogni educativi speciali; proporre attività per l'ampliamento delle attività formative prettamente curricolari ed extracurricolari; approvare il piano di formazione e aggiornamento per l'arricchimento delle competenze professionali; sostenere i processi di miglioramento attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei processi.

Tutte le FIGURE di SISTEMA, Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, Responsabili di Plesso, Presidenti e Segretari dei Consigli di Intersezione e Interclasse, Coordinatori di Classe, Responsabili di Laboratorio, e tutte le altre figure chiave della Scuola, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire attuazione di quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto.

Si cercherà di assicurare, ma allo stesso tempo si richiederà a tutto il personale della Scuola e a tutti i soggetti coinvolti, il dovuto rispetto delle norme e dei Regolamenti d'Istituto, l'equità e l'imparzialità di trattamento, la correttezza procedurale, l'ascolto attento, una seria, fattiva e responsabile collaborazione, l'impegno nell'affrontare incertezze, imprevisti, situazioni problematiche.

In merito ai Servizi Generali e Amministrativi, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25, comma del D.lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA, nel rispetto della discrezionalità propria, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di indirizzo e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale ATA posto alle sue dirette dipendenze.

Le presenti linee di indirizzo mirano a prevedere la realizzazione di azioni di monitoraggio delle attività previste dal PTOF ritenute fondamentali per introdurre eventuali interventi correttivi e per sviluppare una cultura della rendicontazione e a sviluppare momenti di riflessione sullo sviluppo e l'impatto in termini di apprendimento delle attività previste dal PTOF al fine di introdurre azioni di miglioramento, processi di pianificazione organizzativa, verifica e valutazione dei percorsi formativi.

La Commissione per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà elaborare entro l'inizio del mese di dicembre 2021 il documento per essere presentato al Collegio dei Docenti nella seduta del 16 dicembre. Prima delle iscrizioni per l'anno scolastico 2022 – 2023, il documento dovrà essere approvato dal Consiglio di Istituto e pubblicato sul sito della Scuola e su "Scuola in chiaro".

Il presente Atto, suscettibile di modifiche e integrazioni ai fini del recepimento di nuove indicazioni ministeriali, è rivolto al Collegio dei docenti e a tutto il personale dell'istituto, ed è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico
Salvatore BIONDO



(Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa)